

ISTITUTO COMPRENSIVO PESARO "VILLA SAN MARTINO"

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

INDICE		
1.	PREMESSA	Pag. 3
2.	OBIETTIVI	Pag. 3
3.	CRITERI DELLA VALUTAZIONE	Pag. 3
4.	LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE	Pag. 5
6.	MOMENTI E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE	Pag. 6
7.	DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE	Pag. 7
8.	CONDIVISIONE DELLA VALUTAZIONE	Pag. 7
9.	ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE	Pag. 8

1. PREMESSA

Ogni alunno ha diritto a una valutazione equa per cui le differenze individuali non costituiscano barriere per il successo personale e di apprendimento, i punti di forza personali siano valorizzati nel rispetto di quelli di debolezza e non si rivolga solamente ai risultati scolastici in senso stretto, ma a tutti gli aspetti della persona.

L'approccio al processo di valutazione al quale si riferisce l'Istituto Comprensivo Pesaro "Villa San Martino" (di seguito Istituto) è quello *autentico* ovvero che tiene conto delle capacità di esercitare un pensiero critico, di risolvere situazioni problema, di affrontare con efficienza prove in contesti reali, di saper lavorare in gruppo, basandosi su un'idea di apprendimento inteso come processo dinamico e sempre attivo di generalizzazione, trasferimento e rielaborazione di conoscenze acquisite in contesti reali e non come sommatoria di nozioni.

Da questa prospettiva diventa necessario verificare non solo ciò che uno studente sa, ma soprattutto ciò che *sa fare con ciò che sa* (G, Higgins – 1993).

2. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

1. Valutare il grado e il tipo di abilità e competenze degli studenti per l'inserimento nella vita reale
2. Garantire una valutazione equa ad ogni studente indipendentemente dalle condizioni personali, sociali, culturali e religiose
3. Individuare gli elementi per il miglioramento delle strategie e degli ambienti di apprendimento.

3. CRITERI DELLA VALUTAZIONE

L'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione (voto inferiore a 6 in una o più discipline).

La non ammissione alla classe successiva, per la Scuola Secondaria di I Grado, è deliberata, a maggioranza, in sede di scrutinio finale con adeguata motivazione.

I criteri generali per la non ammissione alla classe successiva alla Scuola Secondaria di I Grado sono:

- 4 discipline con voto pari o inferiore a 5 delle quali, fra queste, 2 previste dalle prove nazionali
- 3 discipline con voto pari a 4 delle quali, fra queste, 2 previste dalle prove nazionali
- regolarità della frequenza
- grado di interesse e impegno nello studio in classe e a casa

La non ammissione alla classe successiva è prevista d'ufficio nel caso di:

- sanzione di competenza del Consiglio d'Istituto (esclusione dallo scrutinio finale e/o sospensione ≥ 15 giorni);
- numero di assenze superiori al 25% delle ore complessive annuali di frequenza.

Ai fini del calcolo della frequenza scolastica **sono computate** le assenze per un'intera giornata così come le entrate in ritardo o uscite anticipate rispettivamente con giustificazione e permesso pari o superiori a 1 ora; **non sono computate** le seguenti tipologie di assenze purché debitamente certificate e/o documentate:

- assenze per malattie croniche o acute
- assenze per impegni sportivi o artistici
- assenze per eventi imprevisti e gravi di natura familiare.

La non ammissione alla classe successiva, per la Scuola Primaria, è prevista solo in casi eccezionali debitamente documentati e motivati con delibera assunta all'unanimità in sede di scrutinio finale.

I criteri generali orientativi per deliberare la non ammissione alla classe successiva sono i seguenti:

- almeno 4 discipline con voto pari a 5 delle quali, fra queste, le tre previste dalle prove nazionali
- regolarità della frequenza (il numero di assenze $> 25\%$ delle ore complessive annuali di frequenza non costituisce conditio per la non ammissione alla classe successiva pur configurandosi l'evasione dell'obbligo scolastico a carico degli esercenti la patria potestà)
- grado di interesse e impegno nello studio in classe e a casa.

Sia nel caso di non ammissione alla classe successiva che nel caso di ammissione con voto inferiore a 6 la Scuola è tenuta a fornire le indicazioni per un percorso di recupero per tutte le discipline che hanno determinato la non ammissione o che abbiano ricevuto una valutazione inferiore a 6 e l'alunno è, a sua volta, tenuto a svolgere il lavoro assegnato che sarà oggetto di verifica all'inizio dell'A.S. successivo; la famiglia è tenuta a garantire lo svolgimento del lavoro assegnato.

La valutazione periodica e finale riferita alle discipline del curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione" è espressa in voti utilizzando la scala numerica, alla Scuola Primaria dal 10 al 5 e alla Scuola Secondaria di I Grado dal 10 al 4; a ogni voto corrisponde uno specifico descrittore che definisce il livello di apprendimento raggiunto.

Tutti gli indicatori disciplinari, i relativi descrittori e le corrispondenze con i voti, per ordine/grado di Scuola, sono pubblicati sul sito dell'Istituto: www.villasanmartino.edu.it.

La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio descrittivo e non influisce sul profitto.

Il giudizio descrittivo corrisponde ad un livello valutativo, come risulta dal prospetto che segue, che viene scelto quando almeno 4 su 6 indicatori sono indicativi della valutazione. Nel caso non tutti gli indicatori del giudizio descrittivo prescelto corrispondano alla valutazione dell'alunno è possibile attingere a quelli dei livelli: immediatamente superiore o inferiore.

GIUDIZIO DESCRITTIVO DEL COMPORTAMENTO (per tutte le classi Scuola Primaria e Sec. I Grado)	
1	Rispetta le regole di convivenza puntualmente e autonomamente e assume un ruolo proattivo per garantirle. Rispetta le persone, adulti e pari, si prende cura delle persone in difficoltà autonomamente e affronta in maniera proattiva le situazioni di conflitto. Interagisce nel gruppo sapendo ascoltare e rispettare le opinioni degli altri e mettendo le proprie capacità e competenze a disposizione di tutti. Partecipa in maniera propositiva e motivata alle attività scolastiche. Riconosce che cose e ambiente sono un patrimonio della comunità e ne ha pieno rispetto anche adoperandosi per la loro tutela. E' consapevole del valore dell'assolvimento dei doveri scolastici e li rispetta puntualmente e con senso di responsabilità.
2	Rispetta le regole di convivenza puntualmente e autonomamente e collabora per garantirle. Rispetta le persone, adulti e pari, si prende cura delle persone in difficoltà e affronta in maniera positiva le situazioni di conflitto. Interagisce nel gruppo sapendo ascoltare e rispettare le opinioni degli altri e utilizzando le proprie capacità e competenze. Partecipa in maniera motivata alle attività scolastiche. Riconosce che cose e ambiente sono un patrimonio della comunità e li rispetta pienamente in autonomia. Rispetta puntualmente e con senso di responsabilità i doveri scolastici.
3	Rispetta le regole di convivenza puntualmente e autonomamente. Rispetta le persone, adulti e pari, e affronta spesso in maniera positiva le situazioni di conflitto. Interagisce nel gruppo quasi sempre sapendo ascoltare e rispettare le opinioni degli altri e quasi sempre utilizzando le proprie capacità e competenze. Partecipa in maniera attiva alle attività scolastiche. Ha rispetto delle cose e dell'ambiente. Rispetta puntualmente i doveri scolastici.
4	Rispetta non sempre puntualmente le regole di convivenza. Rispetta non sempre le persone, adulti e pari, e non sempre affronta le situazioni di conflitto. Interagisce nel gruppo non sempre ascoltando e rispettando le opinioni degli altri e non sempre utilizzando al meglio le proprie capacità e competenze. Partecipa in maniera selettiva alle attività scolastiche. Ha quasi sempre rispetto delle cose e dell'ambiente. Rispetta non sempre puntualmente i doveri scolastici.
5	Rispetta le regole di convivenza solo se sollecitato. Ha poco rispetto delle persone, adulti e pari. Non sa affrontare, senza aiuto, nelle situazioni di conflitto. Interagisce nel gruppo ascoltando le opinioni degli altri solo se sollecitato. Partecipa in maniera incostante e superficiale alle attività scolastiche e spesso necessita di sollecitazione. Ha poco rispetto delle cose e dell'ambiente e spesso necessita di sollecitazione. Ha poco rispetto dei doveri scolastici e necessita di sollecitazione.
6	Non rispetta le regole di convivenza anche quando sollecitato. Non ha rispetto delle persone, adulti e pari, anche quando sollecitato e non sa affrontare situazioni di conflitto. Nel gruppo, neanche con aiuto, ascolta le opinioni degli altri. Disturba le attività scolastiche senza prestare ascolto ai richiami. Non rispetta le cose e l'ambiente. Non rispetta i doveri scolastici.

La verifica periodica e finale è integrata da un giudizio che descrive:

- il processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, sociale e personale;
- il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto rispetto al progressivo miglioramento rispetto alle situazioni di partenza incluso il metodo di studio per gli alunni a partire dalla classe IV della Scuola primaria.

Classi I, II e III della Scuola primaria - Il giudizio descrittivo corrisponde ad un livello valutativo, come risulta dal prospetto che segue, che viene scelto quando almeno 2 su 3 indicatori sono indicativi della valutazione. Nel caso non tutti gli indicatori del giudizio descrittivo prescelto corrispondano alla valutazione dell'alunno è possibile attingere a quelli dei livelli: immediatamente superiore o inferiore.

GIUZO DESCRITTIVO GLOBALE DELL'APPRENDIMENTO (Classi I/II/III Primaria)	
1	Il percorso formativo e di apprendimento è significativamente e costantemente migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno è consapevole delle proprie capacità e le sa gestire per il miglior risultato; è consapevole dei propri punti deboli che sa completamente controllare. L'alunno utilizza le conoscenze e abilità in suo possesso in modo creativo e originale sapendo ideare e realizzare prodotti o risolvere situazioni problema.
2	Il percorso formativo e di apprendimento è progressivamente e costantemente migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno è consapevole delle proprie capacità e le sa gestire in modo funzionale al risultato; è consapevole dei propri punti deboli e li controlla. L'alunno utilizza le conoscenze e abilità in suo possesso, organizzando materiali e strumenti in modo corretto per pianificare la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di una situazione problema.
3	Il percorso formativo e di apprendimento è progressivamente migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno è consapevole delle proprie capacità e quasi sempre le sa gestire in modo funzionale al risultato; è consapevole dei propri punti deboli e quasi sempre li controlla. L'alunno utilizza le conoscenze e abilità in suo possesso, organizzando materiali e strumenti in modo corretto per la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di una situazione problema.
4	Il percorso formativo e di apprendimento è migliorato, ma non costantemente rispetto ai livelli di partenza. L'alunno riconosce complessivamente le proprie capacità e le sa utilizzare in condizioni facilitate; è complessivamente consapevole dei propri punti deboli e li sa controllare in condizioni favorevoli. L'alunno utilizza parzialmente le conoscenze e abilità in suo possesso, organizzando materiali e strumenti in modo corretto per la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di semplici situazioni problema.
5	Il percorso formativo e di apprendimento mostra piccoli miglioramenti rispetto ai livelli di partenza. L'alunno riconosce complessivamente le proprie capacità che utilizza solo se aiutato; riconosce complessivamente i propri punti deboli che controlla solo se aiutato. L'alunno inizia a usare le conoscenze e abilità in suo possesso e a organizzare materiali e strumenti in modo corretto per la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di una semplice situazione problema già nota.
6	Il percorso formativo e di apprendimento non è ancora migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno non ancora riconosce le proprie capacità che utilizza solo se aiutato; non riconosce ancora i propri punti deboli che controlla solo se aiutato. L'alunno utilizza, solo se aiutato, le conoscenze e abilità di base in suo possesso, ma non sempre organizza i materiali forniti per la realizzazione di un prodotto.

Classi IV e V della Scuola primaria e classi I, II e III Scuola secondaria di I grado - Il giudizio descrittivo corrisponde ad un livello valutativo, come risulta dal prospetto che segue, che viene scelto quando almeno 3 su 4 indicatori sono indicativi della valutazione. Nel caso non tutti gli indicatori del giudizio descrittivo prescelto corrispondano alla valutazione dell'alunno è possibile attingere a quelli dei livelli: immediatamente superiore o inferiore.

GIUZO DESCRITTIVO GLOBALE DELL'APPRENDIMENTO (Classi IV/V Primaria e Classi Sc. Sec. I Grado)	
1	<p>Il percorso formativo e di apprendimento è significativamente e costantemente migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno è consapevole delle proprie capacità e le sa gestire per il miglior risultato; è consapevole dei propri punti deboli che sa completamente controllare.</p> <p>L'alunno sceglie e utilizza strategie e strumenti per un metodo di studio autonomo e personale.</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze e abilità in suo possesso in modo creativo e originale sapendo ideare e realizzare prodotti o risolvere situazioni problema.</p>
2	<p>Il percorso formativo e di apprendimento è progressivamente e costantemente migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno è consapevole delle proprie capacità e le sa gestire in modo funzionale al risultato; è consapevole dei propri punti deboli e li controlla.</p> <p>L'alunno sceglie e utilizza strategie e strumenti per un metodo di studio autonomo.</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze e abilità in suo possesso, organizzando materiali e strumenti in modo corretto per pianificare la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di una situazione problema.</p>
3	<p>Il percorso formativo e di apprendimento è progressivamente migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno è consapevole delle proprie capacità e quasi sempre le sa gestire in modo funzionale al risultato; è consapevole dei propri punti deboli e quasi sempre li controlla.</p> <p>L'alunno inizia a saper scegliere strategie e strumenti per un metodo di studio autonomo.</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze e abilità in suo possesso, organizzando materiali e strumenti in modo corretto per la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di una situazione problema.</p>
4	<p>Il percorso formativo e di apprendimento è migliorato, ma non costantemente rispetto ai livelli di partenza. L'alunno riconosce complessivamente le proprie capacità e le sa utilizzare in condizioni facilitate; è complessivamente consapevole dei propri punti deboli e li sa controllare in condizioni favorevoli.</p> <p>L'alunno sceglie, con aiuto, strategie e strumenti e li utilizza correttamente.</p> <p>L'alunno utilizza parzialmente le conoscenze e abilità in suo possesso, organizzando materiali e strumenti in modo corretto per la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di semplici situazioni problema.</p>
5	<p>Il percorso formativo e di apprendimento mostra piccoli miglioramenti rispetto ai livelli di partenza. L'alunno riconosce complessivamente le proprie capacità che utilizza solo se aiutato; riconosce complessivamente i propri punti deboli che controlla solo se aiutato.</p> <p>L'alunno utilizza alcune strategie e alcuni strumenti per lo studio, ma non ha ancora maturato un metodo.</p> <p>L'alunno inizia a usare le conoscenze e abilità in suo possesso e a organizzare materiali e strumenti in modo corretto per la realizzazione di un prodotto o la risoluzione di una semplice situazione problema già nota.</p>
6	<p>Il percorso formativo e di apprendimento non è ancora migliorato rispetto ai livelli di partenza. L'alunno non ancora riconosce le proprie capacità che utilizza solo se aiutato; non riconosce ancora i propri punti deboli che controlla solo se aiutato.</p> <p>L'alunno utilizza con difficoltà alcuni strumenti per lo studio.</p> <p>L'alunno utilizza, solo se aiutato, le conoscenze e abilità di base in suo possesso, ma non sempre organizza i materiali forniti per la realizzazione di un prodotto.</p>

4. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le semplificazioni e ogni strategia di rinforzo cognitivo previste dai Piani Didattici Personalizzati (PDP) o dai Progetti Educativi Individualizzati (PEI) degli alunni che si trovano in situazione di bisogno educativo speciale, non facilitano il percorso di apprendimento, ma ne semplificano le condizioni per garantire pari opportunità di successo scolastico a questi alunni rispetto ai loro pari. Per quanto premesso i criteri per la valutazione sono gli stessi anche per questi alunni.

I giudizi descrittivi del comportamento e dell'apprendimento, nel caso di alunni con disabilità severa, sono predisposti rielaborando o personalizzando quelli previsti per tutti gli alunni.

5. MOMENTI E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione non si esaurisce nella sola azione di attribuire un voto che attesti i risultati raggiunti, non è un censimento di errori e lacune, né ha carattere sanzionatorio, ma è un **processo** che coinvolge alunni e docenti e in quanto tale è articolata in più momenti dell'anno scolastico e del percorso di studi e utilizza diversi strumenti per verificare grado di maturità personale e culturale raggiunto da ogni alunno.

5.a La valutazione annuale

La valutazione annuale si distingue in 3 momenti:

- **iniziale**, all'avvio dell'A.S., per individuare le risorse, le potenzialità e i bisogni dell'alunno da cui programmare le attività e definire i risultati da raggiungere in maniera calibrata sui reali bisogni formativi emersi; tiene conto degli esiti delle prove d'ingresso e delle osservazioni sistematiche e focali
- **formativa** ovvero in itinere; ha funzione regolativa in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e attivare eventuali strategie di rinforzo o recupero; è collocata fra l'inizio e la fine di ogni quadrimestre
- **sommativa** che definisce il grado dei risultati raggiunti nell'apprendimento e nel comportamento da ogni alunno dopo un periodo di lavoro quadrimestrale o annuale.

Per la valutazione annuale in ingresso, sia alla Scuola Primaria (dalla classe II alla classe V) che Secondaria di I Grado, si utilizzano le prove standardizzate del Gruppo MT di Padova (lettura/comprendimento, lettura ad alta voce, scrittura - matematica) e una prova trasversale di logica.

I risultati delle prove d'ingresso non concorrono alla produzione del voto finale del I quadrimestre.

Per gli alunni delle classi I della Scuola Primaria le prove in ingresso consistono nelle prove standardizzate delle competenze del linguaggio e in una prova trasversale di logica.

Gli strumenti della valutazione annuale finale e in itinere alla Scuola Primaria e Secondaria I Grado sono rappresentati da tutte le tipologie di prove per la verifica dei processi di apprendimento e comprendono le prove disciplinari di apprendimento strutturate, semi strutturate e non strutturate, i compiti di realtà e l'osservazione.

Ogni prova valuta i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati nella programmazione al termine di un periodo di apprendimento/insegnamento esplicitati dall'insegnante nelle prove stesse per garantire una valutazione trasparente ed equa, ma anche per favorire negli allievi l'attivazione di processi di autovalutazione dei propri apprendimenti.

Il risultato di ogni prova è dato dalla sommatoria dei risultati perseguiti per ogni obiettivo al quale si aggiungono la valutazione dell'impegno e della partecipazione.

La valutazione per le verifiche disciplinari può essere espressa in voto intero o in decimale 0,5; non sono ammessi altri livelli di voto (es. 5/6, 6+, etc.).

La valutazione della disciplina si basa su non meno di 2 prove scritte oppure orali o tecnico/operative e, nel caso di discipline prevalentemente orali, almeno una verifica deve essere effettuata oralmente.

I risultati raggiunti nei compiti di realtà concorrono alla formulazione del voto finale in quanto equiparabili, ai fini della valutazione, alle prove non strutturate.

La valutazione complessiva è data dai risultati delle prove disciplinari e dei compiti di realtà.

Costituiscono verifiche disciplinari le prove orali, scritte, multimediali, tecnico/operative:

- strutturate (a scelta multipla - vero/falso - corrispondenze – a completamento)
- semi- strutturate (produzioni con domande guida o parole chiave, riassunti, esposizioni, esecuzione di brani musicali di repertorio, ...)
- non strutturate (es. tema, improvvisazione musicale).

Costituiscono compiti di realtà:

- le attività, anche interattive (in gruppo), svolte nei progetti o i prodotti di attività laboratoriali
- le prove simulate di contesti reali complessi.

La Scuola dell'Infanzia, considerata l'età degli alunni, esprime la valutazione mediante livelli di abilità raggiunti (es. raggiunto, parzialmente raggiunto, non ancora raggiunto), la effettua esclusivamente in itinere utilizzando come strumenti l'osservazione descrittiva e focale alle quali si aggiungono le prove in contesti reali e la check list delle autonomie personali e sociali e motorie.

5.b La valutazione curricolare

La valutazione del percorso curricolare è fissata invece in momenti del percorso di studi del I ciclo ritenuti particolarmente significativi sia per verificare il grado di sviluppo apprenditivo e formativo dell'alunno che per adattare, trasformare il curricolo in continuità verticale.

Alla Scuola dell'Infanzia sono individuati i 2 momenti specifici per la valutazione dell'alunno:

- all'ingresso dell'Infanzia
- all'uscita dell'Infanzia.

Gli strumenti privilegiati per la valutazione del percorso curricolare rimangono l'osservazione sia descrittiva che preferibilmente focale, le prove standardizzate per il linguaggio e la check list per l'osservazione delle abilità motorie e delle autonomie personali e sociali.

Alla Scuola Primaria la valutazione curricolare si colloca al termine delle classi II e V per la comprensione e la letto-scrittura e, per la matematica, al termine della classe III e V; sono utilizzate le prove standardizzate del Gruppo MT.

Alla Scuola Secondaria di I Grado la valutazione curricolare si colloca al termine della classe III utilizzando le prove standardizzate del Gruppo MT.

6. DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione viene documentata mediante l'apposita scheda alla fine di ogni quadrimestre sia alla Scuola Primaria che Secondaria di I Grado.

Al termine delle classi V della Scuola Primaria e III della Scuola Secondaria di I Grado alla scheda di valutazione si aggiunge il documento che certifica il grado raggiunto nelle competenze.

La certificazione delle competenze, per la Scuola Secondaria di I Grado, è integrata dai risultati raggiunti nelle Prove Nazionali (Invalsi).

La Certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti degli alunni, **descrive** gli esiti individuali del processo formativo fornendo una valutazione complessiva in ordine al saper affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, con i *saperi* acquisiti.

Per la Scuola Secondaria di I Grado si aggiunge infine il consiglio orientativo per la scelta della Scuola Secondaria di II Grado.

7. CONDIVISIONE DELLA VALUTAZIONE

La comunicazione dei risultati della valutazione nei suoi diversi momenti agli alunni, ai genitori o a coloro che esercitano la patria potestà è un momento peculiare del processo valutativo pertanto deve essere puntuale, chiara, accessibile e trasparente al fine di attivare una collaborazione efficace (docenti – alunni – famiglie) per:

- Individuare le migliori, possibili soluzioni per il successo formativo dell'alunno nel caso di problemi d'apprendimento, comportamento, frequenza scolastica
- aiutare l'alunno a una scelta d'orientamento consapevole, calibrata sui suoi punti di forza e sui suoi interessi.

I genitori o chi esercita la patria potestà sono tenuti a collaborare con la Scuola poiché la responsabilità educativa verso i figli è loro dovere costituzionale e civile.

Nel dettaglio:

- I risultati della valutazione in ingresso e formativa, in itinere, sia scritta che orale, sono comunicati mediante il registro elettronico e, agli alunni, alla consegna della verifica scritta o al termine di quella orale.
- I risultati della valutazione formativa, in itinere sono garantiti anche con colloqui individuali in orario scolastico, con cadenza mensile (Sc. Sec. di I Grado: I settimana del mese; Sc. Primaria: I giovedì del mese) previo appuntamento, o generali individuali, 2 volte all'anno (indicativamente dicembre ed aprile).

- I risultati della valutazione periodica e finale sono comunicati sia per la Scuola Primaria che Secondaria di I Grado mediante:
 - Pubblicazione della scheda di valutazione (pagella) sul registro elettronico
 - Affissione all'ingresso dell'edificio dei tabelloni recanti il risultato dell'ammissione/non ammissione alla classe successiva.
- I risultati della valutazione finale per le classi III della Scuola Secondaria di I Grado incluso il voto di ammissione all'esame sono comunicati mediante:
 - Pubblicazione della scheda di valutazione (pagella) sul registro elettronico
 - Affissione all'ingresso dell'edificio dei tabelloni che indicano l'ammissione/non ammissione all'esame e, nel solo caso di ammissione, anche il voto.

Al termine delle classi V e III, rispettivamente delle Scuole Primaria e Secondaria di I Grado, si aggiunge la pubblicazione, sul registro elettronico, della Certificazione delle competenze.

8. L' ESAMEDI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO

L'ammissione all'esame è prevista anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti in via di acquisizione (voto inferiore a 6 in una o più discipline).

La non ammissione all'esame è deliberata, a maggioranza, in sede di scrutinio finale con adeguata motivazione sulla base dei seguenti criteri:

- 4 discipline con voto pari o inferiore a 5 delle quali, fra queste, le 2 previste dalle prove nazionali
- 3 discipline con voto pari a 4 delle quali, fra queste, le 2 previste dalle prove nazionali
- regolarità della frequenza
- grado di interesse e impegno nello studio in classe e a casa.

La non ammissione all'esame è prevista d'ufficio nel caso di:

- sanzione di competenza del Consiglio d'Istituto (esclusione dallo scrutinio finale e/o sospensione ≥ 15 giorni);
- numero di assenze superiori al 25% delle ore complessive annuali di frequenza;
- non aver espletato le Prove Nazionali (Invalsi).

La formulazione del voto per l'ammissione all'esame è finalizzata a riconoscere i risultati raggiunti da ogni alunno e a premiare l'impegno e la qualità del percorso tenendo conto del punto di partenza e indipendentemente dalle condizioni personali, sociali e culturali.

Il voto per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del I Ciclo è formulato in decimi, senza frazioni decimali, sulla base della media dei voti delle singole discipline al termine dell'A. S. ai quali si aggiungono come plus valore:

- il progressivo e costante miglioramento negli apprendimenti durante il triennio
- il particolare impegno e partecipazione a progetti, iniziative
- lo spiccato senso di responsabilità e solidarietà verso compagni in difficoltà
- lo spiccato senso di responsabilità nella tutela dell'ambiente
- le competenze acquisite nell'ambito "Cittadinanza e costituzione".

La valutazione finale dell'esame è espressa in decimi ed è il risultato della somma del voto d'ammissione con la media dei risultati delle prove d'esame non arrotondata per eccesso/difetto (prova scritta di italiano + prova scritta di matematica + prova in lingue straniere + colloquio diviso 4), diviso 2.

Il risultato finale così ottenuto viene arrotondato in eccesso se $\geq 0,5$ viceversa per difetto.

I criteri per l'assegnazione della lode sono i seguenti:

- voto d'ammissione pari a 9/10
- voto finale delle prove d'esame (media delle prove scritte + colloquio) pari a 9,5/10.

Le prove scritte in lingua italiana, in matematica e in lingue straniere sono predisposte dalla Commissione d'esame su proposta dei rispettivi Dipartimenti disciplinari e sono finalizzate ad accertare le abilità e competenze acquisite dagli alunni nel triennio in conformità con le programmazioni svolte e ammesse agli atti dell'esame.

La tempo di svolgimento delle prove scritte è diverso a seconda della tipologia di prova, nello specifico:

- prova di italiano, 4 ore
- prova di matematica, 3 ore

- prova nelle lingue straniere, 3. 30 ore complessive della pausa obbligatoria fra la prova in lingua inglese e quella nella II lingua.

Il colloquio pluridisciplinare, finalizzato a dimostrare la capacità di rielaborazione, di sintesi, di argomentazione di contenuti ed esperienze acquisiti e sperimentati nel triennio, con particolare attenzione alle competenze in lingua straniera e in "Cittadinanza e costituzione", nonché il grado di maturazione del pensiero critico e riflessivo, può essere organizzato nella forma che il candidato ritiene più adeguata alla propria persona anche a partire da un'esperienza personale non attinente al programma scolastico. Durante il colloquio, la Sottocommissione, collegialmente, può intervenire con proprie domande purché finalizzate a dimostrare il grado raggiunto dall'alunno nelle capacità di rielaborazione, di sintesi, argomentazione e non per accertare nozioni e contenuti che debbono essere già stati verificati in corso d'anno e valutati in occasione dello scrutinio di ammissione. La durata del colloquio è indicativamente di 20'/30'.

Al termine del colloquio, la Sottocommissione, nella persona del Presidente o del Coordinatore di classe suo delegato, informa l'alunno sugli esiti delle prove scritte e del colloquio.

Nel caso di alunni che perseguono obiettivi minimi di classe, di alunni con situazione di bisogno educativo speciale per cui siano stati redatti o il PDP o il PEI che perseguono obiettivi di classe o minimi di classe e di alunni stranieri di recente immigrazione è possibile:

- adattare la prova standard predisposta sia nella struttura (carattere, dimensione, formattazione) che nei contenuti (accorciarla, fornire rinforzi cognitivi, presentazioni in power point o altro per il colloquio,...)
- fornire strumenti compensativi (purché utilizzati regolarmente dall'alunno)
- aumentare il tempo di esecuzione della prova (30% max) (solo per alunni con PDP o PEI).

Ogni adattamento delle prove, l'uso di strumenti compensativi o l'aumento del tempo di esecuzione della prova debbono essere esplicitate nelle Relazioni triennali finali a cura del Coordinatore nonché, per alunni per i quali è stato redatto PDP o PEI, anche nella relazione finale individuale a cura del Docente specializzato per il sostegno.

Nel caso di PEI con obiettivi differenziati, le prove stesse sono differenziate e corrispondono alla modalità utilizzata in corso d'anno.

Il diploma in caso di PEI differenziato è rilasciato senza alcun riferimento alla differenziazione del percorso. L'attestato di crediti formativi è rilasciato a quegli alunni che, con PEI differenziato, non effettuano l'esame.

STORICO DELLE REVISIONI

Rev.	Data	Paragrafo variato